

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922**  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Roma,1- 83020 Contrada (Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>a</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**DALLA MURGIA ALL'ALTO SALENTO : LE MASSERIE TRA TRADIZIONE E  
INNOVAZIONE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **6.1 Premessa**

Il tema del progetto focalizza la sua attenzione su un'area che va, come sottolinea il titolo stesso, dalla Murgia al Salento, includendo quindi alcuni comuni delle province di Bari, Brindisi e Taranto.

Un vasto territorio abbracciato da due mari, lo Ionio e l'Adriatico, i quali esaltano le due peculiarità naturalistiche fondamentali di questa fetta di terra, che sono la preziosa pietra della Murgia e la sabbia color oro del Salento. La Puglia è un vero paradiso terrestre per chi desidera una vacanza di sole, relax e divertimento, ma anche per chi voglia andare alla ricerca delle origini, assaporando la bellezza di un luogo da sempre identificato come ponte tra l'Oriente e l'Occidente.

È la sua storia travolgente che ha forgiato un patrimonio storico-culturale molto ricco, fatto anche di artigianato, gastronomia e folklore. Un passato che ha tracciato, tramite ricchezze ed esperienze, le basi della moderna civiltà. Infatti sono proprio le vicende storiche a segnare le fasi di crescita ed evoluzione delle moderne Masserie, nate come reali centri pulsanti della civiltà rurale.

Il termine "masseria" rinvia a "*massae*", veri e propri villaggi agricoli fortificati che, in seguito alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, hanno sostituito le "*villae*" romane per fronteggiare i frequenti pericoli di saccheggio e di devastazione.

Sta di fatto che queste costruzioni, in quanto accomunate alle *villae rusticae* romane, assumono l'aspetto di fortificazioni nel periodo medievale per poi trasformarsi in vere e proprie "fabbriche di agricoltura", cuori pulsanti della vita economica sociale.

*A proporre tale progetto sono le seguenti Pro Loco:*

Città metropolitana di Bari – Alberobello, Casamassima, Conversano, Toritto;

Provincia di Brindisi – Brindisi, Carovigno, Cellino San Marco, Latiano (capofila del Progetto);

Provincia di Taranto – Grottaglie, Lizzano, Manduria, Maruggio, Montemesola, Sava;

A queste associazioni si aggiungono il Comitato provinciale UNPLI Bari (con sede ad Alberobello), il Comitato provinciale UNPLI Brindisi (con sede a Latiano) ed il Comitato provinciale UNPLI Taranto (con sede a Lizzano) che coordineranno le fasi progettuali, ivi compresa la formazione specifica dei volontari.

## **6.2 I comuni coinvolti**

### CITTA' METROPOLITANA DI BARI

**Alberobello:** nota per i suoi "Trulli" dichiarati dall'Unesco, nel 1996, "Patrimonio dell'Umanità", sorge alle pendici di un avvallamento collinare prodotto da un corso d'acqua caratterizzato dalla presenza di colline che favorisce il sorgere di una vegetazione spontanea. Il territorio faceva parte del comune di Martina Franca e nel XV sec. fu donato ai conti d'Acquaviva di Conversano. Questi incominciarono a condurvi contadini e l'abitato si ingrandì a partire dal 1635 grazie a Giangirolamo II, detto il Guercio di Puglia che impose la costruzione di "casedde" realizzate a secco, senza calce né leganti, per evitare sanzioni regie.

**Casamassima:** Secondo un'antica leggenda, fu fondata da Fabio Massimo detto il Temporeggiatore, il quale, durante le guerre Puniche, creò un accampamento (in latino, *castrum*). Quindi, "accampamento di Massimo": *castrum maximi*, da cui il nome "Casamassima" = casa di Massimo. Fino agli anni ottanta, il comune era principalmente a vocazione agricola, ma in seguito, con la Strada Statale 100, inizia un periodo di grande espansione abitativa, con la costruzione di condomini e villette a schiera in zone prima di aperta campagna. Tra i monumenti presenti, citiamo La Torre dell'Orologio (sorge presso una delle porte di ingresso al centro storico), la chiesa del Purgatorio e un monumento alla Vittoria. Nel centro storico, oltre alla chiesa Madre, c'è il "castello" (in realtà un palazzo nobile), l'ex convento Monacelle, l'ex convento di Santa Chiara. Altro luogo degno di nota di Casamassima è il Cimitero Militare Polacco di Casamassima, visibile dalla S.S.100 Bari-Taranto

**Conversano:** La città sorge su una collina a 219 metri s.l.m., a sud di Bari da cui dista 30 km. circa e da cui è facilmente raggiungibile percorrendo la S.S. 16 in direzione sud.

Su una piacevole altura delle Murge, a soli 8 km dal mare, immersa nel verde della fertile campagna che la circonda, Conversano unisce tradizione e sviluppo, il fascino della sua lunga storia con la ricchezza dei tanti monumenti di arte e gli importanti insediamenti industriali, la tranquillità del centro di provincia con la varietà di una economia in espansione. Importante centro religioso sin dal Medioevo, la cittadina è una delle diocesi più antiche di Puglia. Giuseppe Di Vagno, assassinato dagli squadristi fascisti, segna una pagina importante e triste del nostro sud.

**Toritto:** Il Comune di Toritto ha una superficie territoriale di 74,58 Km<sup>2</sup> e afferisce alla Città Metropolitana di Bari pur rientrando nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con circa 2000 mq di superficie. Sul territorio di Toritto oltre al nucleo urbano principale c'è un nucleo residenziale in località Quasano, in parte rientrante all'interno della perimetrazione del Parco nazionale dell'Alta Murgia. Il paesaggio agrario è costituito prevalentemente da oliveti, mandorleti con la famosa mandorla di Toritto e vigneti. Di particolare interesse troviamo la voragine del Pulicchio di Toritto e la grotta di San Martino, il castello Baronale, la cattedrale, torre dell'orologio, nevieria.

### PROVINCIA DI BRINDISI

**Brindisi:** capoluogo dell'omonima provincia in Puglia. Importante centro del Salento nell'Italia Meridionale, la città ha rivestito storicamente un importante ruolo commerciale e culturale, dovuto alla sua fortunata posizione verso Oriente e al suo porto naturale, ancora esistente, sul mare Adriatico. È stata capitale del Regno d'Italia dal 1943 al 1944. Presentando una morfologia del territorio pianeggiante, l'intero territorio comunale rientra nella Piana di Brindisi e si caratterizza per l'elevata vocazione agricola dei suoi terreni. La città conserva interessanti testimonianze monumentali dall'antichità all'età moderna; tra queste : La Cattedrale, la Chiesa di San Benedetto, la Chiesa di San Giovanni al Sepolcro, le vasche limarie dell'antico acquedotto, le colonne Romane, la fontana Tacredi, il portico dei Cavalieri Templari, la loggia del palazzo Balsamo.

**Carovigno:** la città risulta essere abitata sin dalla prima età della pietra. Nel 473 a.C. viene distrutta dai tarantini. Alla distruzione scampa la rocca, in seguito cinta da alte mura con quattro torri. Dopo le diverse dominazioni ha inizio il regime feudale che termina con la soppressione dello stesso a seguito delle leggi murattiane.

**Cellino San Marco :** paese esistente dal medioevo con nucleo principale sviluppatosi attorno alla cappella di San Marco, attigua al Camposanto. Tra il medioevo e l'età moderna, Cellino fu governata da diverse famiglie feudatarie fino al momento in cui prese parte attiva al movimento risorgimentale.

**Latiano** : la fondazione della cittadina si fa risalire all'anno 1000. Nella zona sud-est del suddetto territorio vi è inoltre un sito archeologico, *Muro Tenete*, il quale reca testimonianze di un primo nucleo abitativo risalente all'età del Ferro. Diverse sono le famiglie feudatarie che ne hanno avuto il dominio nel corso dei secoli, tra le quali spicca la famiglia Imperiali.

### PROVINCIA DI TARANTO

**Grottaglie**: tra i più popolosi della provincia, è noto per la tradizionale produzione di ceramiche artistiche. Sorgendo perfettamente al centro fra le provincie di Taranto e Brindisi, ciò ha causato vari dibattiti nel passato per decidere a quale provincia dovesse appartenere. Conosciuta per le coltivazioni di vigne, Grottaglie oltre ad essere soprannominata "Città delle Ceramiche" è conosciuta anche col nome di "Città dell'uva".

**Lizzano**: i primi nuclei abitativi nascono intorno al XIII secolo quando, a causa delle invasioni normanne dei territori salentini da parte di Guglielmo il Malo, un cospicuo numero di profughi leccesi furono accolti in questa zona e costituirono un primo villaggio dal nome *Lyciano*.

**Manduria**: la cittadina ha impianto messapico al quale nel XV secolo e successivamente nel XVI secolo se ne sono aggiunti altri che hanno ampliato il centro abitato. Conosciuta fino al 1789 con il nome di Casalnuovo di Terra D'Otranto riacquistò il nome di Manduria grazie ad un decreto reale di Ferdinando I di Borbone. Vanta inoltre una ampia zona archeologica, il *Fonte Pliniano*.

**Maruggio**: le origini di Maruggio risalgono al IX e al X secolo d.C. Il paese fu fondato da superstiti di diversi casali limitrofi distrutti dalle invasioni ottomane. Passata nelle mani di svariati feudatari il territorio approdò nella giurisdizione dell'Ordine dei Cavalieri di Malta che ne detennero la gestione fino agli inizi del 1800.

**Montemesola**: il nome forse trae origine dalla sua posizione topografica. Il paese, infatti, si trova poggiato sul piano della collina, che a confronto con i retrostanti monti si configura come una mensola, quindi *Mensulae* dal latino *Montis-Mensulae*, Mensola del Monte.

**Sava**: presumibilmente fondata tra il XIV e il XV secolo dagli abitanti dei casali limitrofi, i quali furono costretti ad abbandonare i loro territori a causa delle incursioni saracene. Al di sotto della città di Sava si estende una rete di cunicoli e gallerie su cui non vi sono studi approfonditi. Nell'attuale rione cittadino, durante gli scavi per la costruzione di molte delle attuali abitazioni civili, sono state rinvenute diverse tombe, con annessi corredi funebri, il che ha fatto sì che gli storici locali teorizzassero la presenza di una vera e propria necropoli estesa lungo tutta la zona compresa tra la via per Taranto e l'ex Chiesa di Santa Filomena.

## **6.3 CONTESTO TERRITORIALE**

### **6.3.1.a Generalità**

Il contesto territoriale del presente progetto lo si può identificare nelle due aree geografiche ben delineate della Murgia e dell'Altosalento. La prima caratterizzata da crepacci profondi, montagne al contrario, grotte naturali, terrazze a mezz'aria e pareti scoscese. L'altra contraddistinta da un entroterra geloso custode di colori e sapori sorprendenti, e a far da contorno vi sono poi chilometri di costa dove spiagge da sogno cedono il posto a calette segrete. Tuttavia ciò che accomuna l'intero paesaggio che va dalla Murgia all'Altosalento sono le estese campagne popolate da uliveti e vigneti, i veri protagonisti della tradizione

enogastronomica pugliese. In questo scenario trovano spazio le imponenti costruzioni denominate col tempo Masserie. In origine esse erano intese come ville rustiche o fattorie, per poi divenire centri di produzione agricola e non solo. Infatti in molti casi si nota la trasformazione di queste ville in ambienti di vita e di lavoro a ciclo chiuso, in cui è sottolineata la necessità di generare e tramandare la sola realtà familiare. Oggi, invece si assiste ad una vera e propria inversione di marcia, poiché le Masserie diventano luoghi aperti di promozione e conoscenza, come il caso delle Masserie didattiche o gli eleganti Resort e sale ricevimenti.

Per quanto riguarda l'ubicazione di questi insediamenti, essi si svilupparono lungo gli assi viari già esistenti nel Medioevo, i quali erano romani se non addirittura più antichi e assumono in questo periodo l'aspetto di fortificazioni allo scopo di proteggersi dagli attacchi esterni. Proprio per questo nell'Italia Meridionale le masserie sparse nelle campagne divennero centri di aggregazione, di difesa e di sicura sopravvivenza. A seguito dell'industrializzazione, però, tali costruzioni subiscono una forte regressione, le masserie furono abbandonate per essere oggi riscoperte e considerate come elemento di forte coscienza identitaria. Infatti la vita in masseria è stata rivalutata e valorizzata tramite la promozione dei valori di un tempo, tanto che si è passati da una semplice scoperta e tutela ad una più ampia riqualificazione territoriale.

### **6.3.1.b**

La **provincia di Bari**, oggi "Città Metropolitana di Bari", è situata al centro della Puglia, quella che un tempo era definita *Terra di Bari*. Nella parte del sud barese, al confine con la provincia di Taranto, è situata la *valle d'Itria* e la *Terra dei Trulli*, costruzioni coniche caratteristiche della zona di Alberobello.

La natura estremamente carsica del terreno consente la formazione di corsi d'acqua sotterranei, mentre scarseggiano i fiumi e sono del tutto assenti i laghi. Elemento tipico della coltura barese è l'ulivo assieme alla vite, ma importante è anche la coltivazione di alberi da frutto come ciliegie, pesche e mandorle.

La **Pianura brindisina** è rappresentata da un bassopiano uniforme, compreso tra i rialti terrazzati delle Murge a Nord-Ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze rilevanti e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere.

Il paesaggio rurale della piana brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto; un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Qui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'aspetto.

L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante non risulta così caratterizzante come in altri territori, e raramente lo si ritrova come monocoltura prevalente; spesso, infatti, è associato a differenti colture arboree (tra cui anche i frutteti) o ai seminativi e colture orticole.

Anche il vigneto risulta essere un'importante risorsa caratteristica del paesaggio salentino.

La **provincia di Taranto** occupa un territorio compreso fra la Puglia settentrionale, la Basilicata e il Salento ed è bagnata dal mar Ionio. La storia della provincia ha inizio con la colonizzazione greca che la leggenda attribuisce a *Taras*, figlio di Nettuno. La provincia divenne nel corso dei secoli una delle più importanti aree della *Magna Grecia*, grazie alla particolare posizione geografica e alla presenza del porto di Taranto. Le dominazioni dei Normanni, degli Aragonesi e dei Borboni favorirono lo sviluppo del territorio, fino all'annessione al Regno d'Italia. L'attività navale, l'industria siderurgica, la pesca e la mitilicoltura sono tradizionalmente considerate i settori trainanti l'economia tarantina.

### 6.3.2 Popolazione

Delineato sinteticamente il quadro della struttura demografica della popolazione residente e della sua componente straniera, si passa all'analisi dei principali aggregati statistici per la qualificazione dell'**istruzione** e della formazione, offerti dalle diverse istituzioni dei Comuni rientranti nelle province di Bari, Brindisi e Taranto.

**Ai fini progettuali è utile focalizzare l'attenzione sui dati relativi alla partecipazione della popolazione in età scolare ai gradi di istruzione scolastica.**

L'istruzione scolastica è impartita nelle scuole e negli istituti che perseguono il fine di educare ed istruire le nuove generazioni; essa si suddivide in sei livelli:

- a) educazione pre-scolastica (scuola dell'infanzia)
- b) istruzione primaria (scuola elementare)
- c) **istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore)**
- d) **istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore)**
- e) istruzione post-secondaria non universitaria (istruzione terziaria)
- f) istruzione universitaria.

**Il progetto di Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento diretto della popolazione residente che partecipa ai livelli di istruzione scolastica c) e d).**

#### Popolazione scolastica

### 6.3.3 -Analisi del sistema scolastico e tasso di istruzione

Dalle informazioni assunte presso gli Uffici scolastici provinciali e dalle ricognizioni effettuate presso i Comuni coinvolti risulta che, in tutte le località progettuali, vi sia almeno una scuola materna, elementare e media (cioè, copertura del 100%). Per quanto riguarda, invece, gli Asili Nido e le Scuole Secondarie di 2° grado, sono presenti in 12 comuni su 14 (pari a circa l'86%) .

Sta di fatto che queste strutture non sussistono in : Cellino San Marco, Maruggio e Montemesola.

Per quanto riguarda il **tasso di istruzione**, utili sono gli indicatori per capire il livello di istruzione, tramite i quali è stato possibile reperire dati a livello regionale (comunque, molto significativi). Nella tabella che segue sono riportati i dati, in percentuale, confrontando il territorio Nazionale - Mezzogiorno e Regione Puglia.

### 6.3.4. Risorse culturali e paesaggistiche del territorio di progetto

Attraverso la Scheda informativa redatta dalle Pro Loco e le ricerche svolte per il progetto è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione di visite guidate, la

relativa fruibilità e il numero di visitatori annuali.

Nei territori presi in considerazione, e analizzando i dati forniti dai volontari di servizio civile attraverso l'apposita scheda, in media risulta che le risorse culturali hanno una notevole incidenza rispetto a quelle ambientali.

In particolare tra le risorse culturali di maggior pregio ricordiamo: I trulli di Alberobello (XVIII – XX secolo), il Castello di Conversano (XIV secolo), il Parco Archeologico delle Mura Messapiche in Manduria (V secolo a.C.), il sito messapico di Muro Tenente in Latiano (Età del Ferro – III secolo a.C.), il Palazzo Marchesale di Montemesola (XV secolo), il Castello Baronale di Cellino San Marco (XVI secolo), i castelli Svevo e Aragonese della Città di Brindisi, insieme alle colonne terminali della via Appia risalenti al II secolo d.C., il quartiere delle ceramiche di Grottaglie, luogo di residenza degli artigiani che lavoravano la ceramica nel XVIII secolo e tuttora popolato.

Per quanto attiene le risorse ambientali, citiamo : la riserva naturale di Torre Guaceto in Carovigno (IV secolo), il parco del Cillarese a Brindisi e il Bosco della Correggia in Maruggio

### 6.3.5. Le Masserie

La forte coscienza agricola, presente su tutto il territorio interessato dal progetto, rappresenta uno stimolo per la riscoperta del patrimonio storico – culturale, tanto che le Masserie sono intese come occasione di riappropriazione di identità locale e rivalutazione dal punto di vista culturale, educativo, sociale, turistico ed economico.

#### ALBEROBELLO

<i>Masseria Papaperta</i>	
<i>Epoca : 1700</i>	<i>Proprietà: privata</i>
<i>Cenni storici : Costruita nel 1700, è localizzata in una zona geografica denominata Murgia a pochi chilometri da Castellana Grotte ed i trulli di Alberobello.</i>	
<i>Caratteri- Utilizzo : Circondata dal verde, conserva intatti tutti i manufatti che i contadini con una laboriosa opera di bonifica hanno realizzato tagliando le querce e dissodando le pietre.</i>	
<i>Attività socio-culturali – saltuarie</i>	

#### CASAMASSIMA

<i>Masseria delle Monache</i>	
<i>Epoca : 1700</i>	<i>Proprietà: privata</i>
<i>Cenni storici : Storico possedimento della famiglia Villari, la struttura esibisce antichi laboratori, fabbriche agricole, un'abitazione principale ed un piano nobile superiore.</i>	
<i>Caratteri- Utilizzo : Azienda agricola e masseria didattica</i>	
<i>Attività socio-culturali – occasionali</i>	

#### CASAMASSIMA

<i>Masseria Terra d'Incontro</i>	
<i>Epoca : 1700</i>	<i>Proprietà: privata</i>
<i>Cenni storici : Rimaneggiata più volte, la Masseria, con il recente restauro, è stata riportata all'antico splendore grazie ad un intervento conservativo che rispetta la natura del luogo e della struttura stessa. Peculiarità dell'Azienda Agricola sono la corte interna e la colombaia che sormonta l'ingresso principale. Si racconta che dal suo interno, tramite passaggi sotterranei, si trovino dei</i>	

<i>cunicoli che portano alle città limitrofe.</i>
<b>Caratteri- Utilizzo</b> :Azienda agricola e masseria didattica e sociale
<b>Attività socio-culturali</b> – saltuarie

#### CONVERSANO

<b>Masseria Monte Paolo</b>	
<b>Epoca</b> : XVI secolo	<b>Proprietà:</b> privata
<b>Cenni storici</b> La struttura, a 3 Km da Conversano, è situata su un poggio che domina uno dei “Laghi” del territorio cittadino, in realtà una dolina carsica. Sul davanti, un’ampia corte con piante fiorite racchiusa da un muro a secco che dà un senso di intimità e riservatezza all’insieme. Sul fianco, la chiesetta rurale con affreschi datati 1642 è una delle cinque chiese rupestri meglio conservate. All’interno della corte, lungo il muro a secco che la recinge, si trova la colombaia che era utilizzata per l’addestramento dei piccioni viaggiatori. Tutta in pietra locale la costruzione conserva intatto il fascino medioevale e ne rappresenta una rara testimonianza in Puglia.	
<b>Caratteri- Utilizzo</b> : utilizzata per eventi, congressi, matrimoni e feste private; parte di essa è adibita a dimora di charme con 10 camere e servizi.	
<b>Attività socio-culturali</b> – occasionali	

#### CONVERSANO

<b>Masseria Minoia</b>	
<b>Epoca</b> : XVII secolo	<b>Proprietà:</b> privata
<b>Cenni storici</b> : La Masseria Minoia sorge a Conversano, all’interno del Parco Regionale dei Laghi e della Gravina di Monsignore e a due passi dal Parco Archeologico di Castiglione. La struttura, risalente al XVII secolo, possiede tutte le caratteristiche delle costruzioni rurali del territorio.	
<b>Caratteri- Utilizzo</b> : Masseria didattica della Regione Puglia ed utilizzata per convegni, workshop e feste private.	
<b>Attività socio-culturali</b> : Servizi educativi per il tempo libero, attività didattiche, laboratori di trasformazione del pane, formaggio e marmellate.	

#### TORITTO

<b>Masseria Storica Pilapalucci</b>	
<b>Epoca</b> : 1500	<b>Proprietà:</b> privata
<b>Cenni storici</b> : La Masseria Pilapalucci si staglia su di un incantevole paesaggio, è al crocevia di arcaici tratturi: la grande costruzione litica della Masseria Pilapalucci di Toritto , poco lontano da Altamura, dal XVI secolo ha presidiato un grande territorio, un tempo funestato da scorrerie di saraceni e briganti. L’antica corte dei cavalli, il mastio, la torre per i piccioni viaggiatori, gli alti muri di pietra fanno pensare a duri cavalieri ma anche ad una nobildonna come Maria Amalia D’Urso, la caritatevole e ricchissima signora dei “maritaggi”, che tre secoli fa assicurò la dote a centinaia di fanciulle povere.	
<b>Caratteri- Utilizzo</b> : Agriturismo e sede del presidio slow food	
<b>Attività socio-culturali</b> : occasionali	

#### TORITTO

<b>Masseria La Sentinella</b>	
<b>Epoca</b> : 1500	<b>Proprietà:</b> privata

**Cenni storici** : La Masseria La Sentinella si staglia su di un incantevole paesaggio tipico dell'Alta Murgia e risulta posizionato tra i crocevia dei tratturi che collegano la Puglia al Molise e Basilicata . In passato veniva utilizzata anche come posta o Jazzo durante la transumanza delle greggi che in inverno venivano a svernare in Puglia. Oggi completamente ristrutturata è un esempio di architettura in pietra ed è adibita ad agriturismo. Di particolare suggestività è la cappella cinquecentesca dedicata alla Madonna Addolorata.

**Caratteri- Utilizzo** :Agriturismo

**Attività socio-culturali** : sede di escursioni naturalistiche lungo il percorso denominato Anello della Sentinella

## BRINDISI

### Antica Masseria Cillarese

**Epoca** : XVI secolo      **Proprietà**: privata

**Cenni storici.** Le prime notizie storiche risalgono al lontano 1565. Il titolo di proprietà passa di mano in mano, ma sempre a persone legate alla Chiesa (l'Abate Stefano Villanova, il Canonico Emanuele Guitierrez, la Monaca Tommasina Guitierrez) fino al 1750 quando le terre e la masseria vengono acquistate da Francesco (detto Cillo) De Los Rejes da cui prese il nome CILLAREJS. Dopo alterne vicende e proprietari, il 29 maggio del 1917 subentrarono i fratelli Gaetano e Francesco Saponaro rispettivamente nonno e prozio degli attuali proprietari.

**Caratteri- Utilizzo** : Il complesso, da anni è un agriturismo arricchito da pineta e frutteto. All'interno del complesso un piccolo museo degli attrezzi agricoli.

**Attività socio-culturali** : occasionali

## BRINDISI

### Masseria Tenuta Mazzetta

**Epoca** : XV secolo      **Proprietà**: privata

**Cenni storici.** La struttura, risalente al Quattrocento, si erge al centro di una grande tenuta rurale a pochi chilometri da Brindisi e dal mare Adriatico. Si compone di una masseria a corte chiusa e di una torre d'impostazione rinascimentale. Sulla grande corte si affaccia anche la chiesa, dedicata all'Arcangelo Michele. Il culto verso il Santo testimonia dell'antica presenza longobarda nella zona.

**Caratteri- Utilizzo** : La tenuta, circondata attualmente da circa 130 ettari di frutteto, uliveto e vigneto era uno dei centri agricoli più rilevanti del luogo. Nel 2008, un particolare e accurato restauro, che ha mantenuto intatto l'ambiente rurale pugliese caratterizzato da muri in tufo con volte a stella o a botte, ha permesso di ricavare 18 caratteristici alloggi

**Attività socio-culturali** – occasionali

## CAROVIGNO

### Masseria Monacelle

**Epoca** : 1800      **Proprietà**: privata

**Cenni storici** : si desume che nel 1862 il proprietario della masseria era Domenico Aurisicchio che la vendette alla famiglia Mindelli. L'ultimo acquirente è stato il sig. Livino Massaro, proprietario della masseria "Lo Spagnulo di Ostuni" e genero del dott. Giuseppe Andriani di Carovigno.

**Caratteri- Utilizzo** : Masseria. L'edificio, quasi tutto in degrado, conserva l'antica struttura: c'è la chiesa deturpata e privata dell'altare, le stalle, i depositi e le grandi corti. I terreni annessi, una volta adibiti a pascoli e a seminativi, sono stati trasformati in uliveti.

**Attività socio-culturali** – Nessuna

## CAROVIGNO

### Masseria Marinò

**Epoca** : 1800      **Proprietà**: privata

**Cenni storici** : Dal libro “Il brigantaggio politico nel brindisino dopo l’Unità” si evince che la masseria esisteva fin dal 1862 e che il proprietario era Lorenzo Del Prete.

**Caratteri- Utilizzo** : Masseria. L’attuale proprietario, avvocato Nicola Del Prete, ha trasformato la coltura dei terreni da seminativi a pascoli ed uliveti ed ortaggi. Come tutte le masserie, anche questa è dotata di un grande rifugio sotterraneo per nascondere le derrate dalle incursioni brigantesche.

**Attività socio-culturali** – Nessuna

#### CELLINO SAN MARCO

##### Masseria Li Veli

**Epoca** : Fine 1800 | **Proprietà**: privata

**Cenni storici** : Il Marchese Antonio De Viti De Marco edificò questa struttura. Funzionò da azienda vitivinicola fino agli anni '60 e fu poi abbandonata e trasformata in una discarica. Nel 1999 fu riacquistata dalla famiglia Falvo, di origini toscane e riportata agli antichi splendori.

La Masseria era anticamente divisa in due zone: li Veli Grandi e li Veli Piccoli. La prima zona apparteneva al Capitolo di Squinzano, la seconda zona apparteneva a Pasquale de Castro di Brindisi ed era composta da una casa rustica di 4 stoppelli.

**Caratteri- Utilizzo** : Edificato come azienda vitivinicola, costituita da 450 barriques di rovere francese.

**Attività socio-culturali** – solo legate alla produzione del vino

#### CELLINO SAN MARCO

##### Masseria Curtipitizzi

**Epoca** : XVI secolo | **Proprietà**: privata

**Cenni storici** La masseria Curtipitizzi apparteneva anticamente a Berardino Berardini di Lecce composta da 4 stoppelli, seminativo ordinario 93 tomoli, seminativo infimo 24 tomoli,, bosco 45 tomoli, terreno macchioso 45 tomoli, vigna 6 tomoli. Successivamente entrò in possesso di questa Masseria la famiglia di Al Bano Carrisi.

**Caratteri- Utilizzo** : Questa masseria fu creata per la produzione di vino, ma è stata trasformata in un villaggio di lusso, formato da hotel e ristorante, cantina e studio di registrazione.

**Attività socio-culturali** – saltuarie

#### LATIANO

##### Masseria Tussano

**Epoca** : XVIII – XIX secolo | **Proprietà**: Privata

**Cenni storici** : E’ probabile che la denominazione Tossano, di origine nordica, derivi da trossa che significa tributo. La costruzione originaria è andata quasi del tutto perduta, se ne conservano, in pessime condizioni, solo tre locali. La struttura attuale, pertanto totalmente rinnovata, risale sicuramente agli inizi dell’Ottocento, in effetti la villa gentilizia si ascrive perfettamente nello stile neoclassico. Al centro del timpano frontale campeggia lo stemma gentilizio: la personificazione del sole, un albero con due uccelli, uno dei quali ha le ali aperte. Sotto lo stemma vi è un monogramma di forma ovale, “D.R.S.”, racchiuso da ricami e volute.

**Caratteri- Utilizzo** :Struttura abbandonata, attualmente in vendita

**Attività socio-culturali** :NESSUNA

In passato utilizzata per iniziative ed eventi socio-culturali all’aperto

#### LATIANO

##### Masseria Marangiosa

**Epoca** : XVIII secolo | **Proprietà**: Privata

**Cenni storici** : La masseria risale, probabilmente, alla prima metà del XVIII sec. Si presume che il termine Marangiosa possa derivare da marancia, parola di origine longobarda che ha il significato di tassa o multa. La masseria è molto larga e lineare e per la maggior parte si sviluppa su pian terreno mentre sul piano superiore vi è solo un nucleo abitativo. La struttura ha grandi dimensioni a dimostrazione del fatto che ha sempre avuto funzioni attive per l'allevamento.

**Caratteri- Utilizzo** :Azienda agricola e Masseria Didattica

**Attività socio-culturali** : occasionale

#### LATIANO

##### **Masseria Caputi**

**Epoca** : XVII

**Proprietà**: Privata

**Cenni storici** :La costruzione presenta caratteristiche architettoniche sobrie con pianta ad "L", suddivisa in due piani, adibiti come nucleo abitativo e come deposito di armenti e attrezzi da lavoro. Il piano superiore, nella sua semplicità evidenzia le finestre rettangolari con timpani mistilinei e altri elementi decorativi seicenteschi. All'interno dell'edificio si trova il vasto cortile il quale conserva l'originario lastricato con basole calcaree. La struttura, nonostante alcuni rimaneggiamenti, conserva la sua originalità.

**Caratteri- Utilizzo** :Azienda agricola

**Attività socio-culturali** : nessuna

#### LATIANO

##### **Masseria Grottole**

**Epoca** : XVII

**Proprietà**: Privata

**Cenni storici** : Dal catasto onciario del 1753 risulta essere proprietà del marchese Domenico Imperiali. La masseria si presenta a corte chiusa infatti numerosi elementi fanno pensare ad una vera e propria fortificazione. Restano come elementi originali la finestrella trilobata rivolta ad est e il portale d'ingresso iscritto in un arco a tutto sesto. Pessimo è lo stato di conservazione dei ricoveri degli animali. Oggi la struttura ha perso quasi del tutto il suo aspetto originale, subendo numerose modifiche a causa delle esigenze abitative. Nelle strette vicinanze sorge un insediamento rupestre di origine medievale, la cripta di S. Giovanni Battista

**Caratteri- Utilizzo** :Abitazione

**Attività socio-culturali** :Al suo interno si trova un piccolo Museo di Civiltà Contadina

#### GROTTAGLIE

##### **Masseria Le Monache**

**Epoca** : 1600

**Proprietà**: privata

**Cenni storici** : Dimora storica suburbana sorta in residenza gentilizia in un'oasi di tranquillità

**Caratteri- Utilizzo** : Oggi è un Bed & Breakfast con ampio giardino antistante e parco giochi per bambini

**Attività socio-culturali** –occasional

#### LIZZANO

**Masseria Belvedere**

<b>Epoca :</b> 1800	<b>Proprietà:</b> privata
<b>Cenni storici :</b> Costruita dal marchese di Lizzano Nicola Chiulya, all'inizio del XX secolo passò in proprietà ad Adolfo Tocci che la riadattò a Residenze di campagna	
<b>Caratteri- Utilizzo :</b> Oggi è un punto di ristoro e di ritrovo per giovani e meno giovani	
<b>Attività socio-culturali –</b>	

**MANDURIA****Masseria Cuturi**

<b>Epoca :</b> 1507	<b>Proprietà:</b> Privata (fam. Rossi Craco Chauvenet)
<b>Cenni storici :</b> La struttura è circondata da oltre 35 ettari di bosco che nel VI sec. era conosciuta come "Foresta Orinata". Al suo interno ha insediamenti umani risalenti al periodo neolitico iapigio e messapico, e ceramiche del periodo miceneo e greco (VIII sec. a.C.). La sua storia si interseca con la storia di Manduria e della contrada "Li Castelli".	
<b>Caratteri- Utilizzo :</b> Edificata come casina di caccia, attualmente è utilizzata a scopo ricreativo-ludico.	
<b>Attività socio-culturali –</b> Frequenti.	

**MANDURIA****Masseria Li Surii**

<b>Epoca :</b> 1700	<b>Proprietà:</b> Privata
<b>Cenni storici :</b> E' un complesso turistico inserito in un contesto di circa 90 ettari di olivet, vigneti e macchia mediterranea incastonato su una collina che si dirige verso il mare tra Manduria ed Avetrana. La tenuta è composta da un'azienda agricola e da due strutture storiche, che in passato erano "La Masseria" ed il "Trappeto". Quest'ultimo è un pregevole corpo di fabbrica che si sviluppa su tre livelli. Un tempo la parte ipogea era destinata alla lavorazione delle olive per la produzione di olio lampante destinato ad illuminare la città di Parigi. La zona Masseria, in fase di ristrutturazione, al piano alto alcune Suite di rara bellezza.	
<b>Caratteri- Utilizzo:</b> complesso turistico	
<b>Attività socio-culturali :</b> Frequenti, feste, banchetti	

**MANDURIA****Masseria Le Fiate**

<b>Epoca :</b> 1400	<b>Proprietà:</b> Privata (Famiglia Nicola Pesare e Melle Grazia)
<b>Cenni storici :</b> La masseria "Le Fiate" e a meno di 250 m la chiesa di Santa Maria di Bagnolo, dedicata alla Vergine delle Grazie. Le prime notizie documentate su Santa Maria in Bagnolo, risalgono al XIII sec. ., periodo in cui è documentata l'esistenza dell'Abbazia alle dipendenze dell'Abate del Monastero dei SS. Pietro e Andrea. Dopo vari passaggi di proprietà, nel 1788, l'antica Abbazia fu declassata a semplice cappellania laicale.	
<b>Caratteri- Utilizzo :</b> Edificata come località dove stavano le sacerdotesse corrispondenti alle romane vestali, le quali soffiavano sul focolare della dea Vesta.	
<b>Attività socio-culturali :</b> Nessuna	

**MARUGGIO**

**Le Fabriche Masseria in Vigna**

**Epoca :** seicento

**Proprietà:** Privata

**Cenni storici :** Antica Masseria seicentesca , domina dalla sua posizione un territorio di circa 25 ettari, ricco di uliveti secolari e vigneti.

**Caratteri- Utilizzo:** Nel 2007 nasce il progetto di creare un Relais all'interno di questa tenuta. Diventa, quindi luogo sdi soggiorno e riposo ; spazio ideale per concedersi una pausa e contemplare le meraviglie della natura.

**Attività socio-culturali :**Nessuna

**MONTEMESOLA**

**Masseria Fogliano (le Marine)**

**Epoca :** 1700

**Proprietà:** Privata

**Cenni storici :** Abitazione soprana e sottana.; la struttura ingloba una Cappella dedicata all'Assunta. Realizzata intorno all'inizio del 1700, viene completata tra la seconda metà del 700 e l'800.

**Caratteri- Utilizzo:** la Masseria viene utilizzata raramente per cerimonie private Banchetti e convegni

**Attività socio-culturali :**Nessuna

**SAVA**

**Masseria Minoto**

**Epoca :** 1700 ampiamente rimaneggiata

**Proprietà:** Privata

**Cenni storici :** Non si hanno notizie precise sulla data di edificazione e su chi volle la sua costruzione. Ubicata sulla provinciale che conduce a San Marzano di San Giuseppe.

**Caratteri- Utilizzo:** Ampiamente rimaneggiata nel corso degli anni attualmente ricade nella zona industriale e artigianale di Sava. E' stata sede di aziende artigianali, attualmente in vendita.

**Attività socio-culturali :**Nessuna

**SAVA**

**Masseria Le Petrose**

**Epoca :** 1700

**Proprietà:** Privata

**Cenni storici :** Nel 1728 era proprietà dei Carafa; agli inizi del 1800 passa in proprietà alla famiglia Monaco di Grottaglie e successivamente alla famiglia Schifone di Sava. Attualmente la proprietà risulta indivisa fra vari eredi Schifone; parte dei terreni e della masseria sono stati venduti a privati dagli stessi eredi Schifone. Ubicata sulla provinciale che conduce a Maruggio.

**Caratteri- Utilizzo:** Rimaneggiata negli anni sessanta negli infissi e in alcune opere di muratura, oggi risulta abbandonata.

**Attività socio-culturali :**Nessuna

## 6.4 Strategia progettuale

Dalla breve analisi effettuata sul territorio e, in particolare, dalla descrizione delle Masserie sopra riportate, si possono rilevare importanti punti di forza, ma anche preoccupanti punti di debolezza.

Ne deriva la necessità di focalizzare l'attenzione sui bisogni individuati, per poter avviare quel processo di consapevolezza che coinvolga tutte le generazioni privilegiando le nuove, in modo tale da promuovere e conoscere le mille sfaccettature della tradizionale masseria.

È innegabile, dunque, il valore storico, sociale, culturale ed architettonico delle masserie le quali offrono, non solo un valido contributo allo studio dei processi insediativi nel territorio della provincia di Brindisi, ma anche un'autentica testimonianza di quel solido mondo rurale con le sue quotidiane fatiche, con il suo profondo rispetto per l'ambiente e con la sua religiosità.

Stimolare i giovani a conoscere le Masserie presenti su tutto il territorio interessato dal progetto, sarebbe un modo concreto per abbattere quelle che sono le criticità, come ad esempio:

- *La carenza di documenti che attestino la reale e originaria vita in Masseria, testimoniando quello che era il suo nucleo originario, il più delle volte ristretto alla sola cerchia familiare.*
- *La scarsa conoscenza degli usi e i costumi propri di una Masseria, dalle produzioni agricole alle tradizioni gastronomiche;*
- *Inadeguata consapevolezza nei giovani che Le Masserie possono costituire una grossa risorsa per il turismo, sia di tipo culturale sia di tipo economico;*
- *Considerare, come in passato, la Masseria una fortificazione, sminuendo la possibilità che diventi un luogo aperto, punto cruciale di scambio e conoscenza;*
- *Rischio di perdere per sempre una grossa risorsa strutturale e ideologica, lasciando cadere nell'oblio non solo la Masseria in sé ma anche tutti i valori connessi ad essa, oltre che l'abbandono e il degrado del territorio circostante.*

È soprattutto su questi punti di debolezza che le Pro Loco aderenti al progetto devono soffermarsi, in modo tale da proporre numerose ricerche e attività che possano far raggiungere al meglio le finalità preposte.

Incidere in questa educazione culturale è un compito nobile e concreto per un miglioramento reale della società in cui viviamo, per una conoscenza più degna delle nostre tradizioni e per offrire ai giovani un'opportunità culturale che tenga presente sia del passato che del futuro.

Un'esigenza, questa, che trova conforto anche dalla sempre più crescente domanda di turismo interno.

L'Italia dispone di una consistente forza lavoro non occupata in scala nazionale; una buona parte di loro potrebbe essere impiegata attraverso la ri-attivazione del capitale territoriale locale.

Occorre, pertanto promuovere azioni e iniziative finalizzate a coinvolgere i giovani valorizzando la loro presenza come depositari delle eredità storico-culturali del territorio, creando le condizioni affinché essi non si allontanino dalle proprie radici.

Attraverso questo progetto si mira, come vedremo nei dettagli al box 7 (ove sono comparati gli indicatori di partenza con gli indicatori finali) a risolvere (anche se non del tutto) quelle criticità sopra evidenziate attraverso una serie di interventi che vengono esplicitati al box 8.1.

## 6.5 Iniziative annesse alle Masserie

Il ruolo che la cultura riveste oggi nel turismo è di primaria importanza per sviluppare politiche di differenziazione della destinazione, aumentarne l'attrattività e renderla competitiva nei confronti delle altre.

Il turismo di massa che in Italia ha imposto degli stereotipi di vacanza fino a pochi anni fa, va via via scomparendo, cedendo il posto a pubblici sempre più frammentati, con bisogni sempre più distinti e difficilmente segmentabili. Il turista moderno, infatti, nutre bisogni sempre più complessi, possiede una cultura di base elevata, ama vivere esperienze autentiche, apprezza immergersi completamente nella cultura locale e capirne le dinamiche, è attento alla sostenibilità, non rinuncia alla visita delle bellezze che il territorio offre.

L'avvento delle nuove tecnologie, tra cui internet in testa, ha accentuato questo cambiamento: il turista è più informato, preferisce organizzare la vacanza in modo autonomo, si mette in contatto con gruppi di persone accomunati dagli stessi interessi attraverso la rete.

In questo contesto, il turismo rurale, legato al "sistema natura" e all'ambiente rappresenta una nuova opportunità di sviluppo in grado di completare l'offerta turistica del territorio e di conseguenza di attrarre investimenti, occupazione e ricchezza.

Alla luce di questi cambiamenti il Salento con le sue risorse naturali, la ricchezza culturale, la propensione all'ospitalità, il patrimonio storico-architettonico non ancora del tutto recuperato e le numerose produzioni agroalimentari, rappresenta un territorio ad alta attrattività su cui occorre investire per farlo diventare un polo turistico d'eccellenza del sud Italia.

La ricchezza di questo territorio si manifesta, oltre che sulle splendide coste, anche nell'entroterra (dal punto di vista rurale).

In questo, le Masserie (grazie anche alla gastronomia locale) hanno un ruolo di primo piano; molte di queste, oggi, sono divenute delle strutture ricettive a tutti gli effetti. La vacanza in Masseria, infatti, rappresenta oggi un'ottima soluzione per immergersi in tutto e per tutto il territorio.

In quest'ultimo decennio le amministrazioni comunali, gli enti pubblici e privati, le associazioni, consapevoli della "ricchezza" che questo patrimonio rurale possa essere di volano per il turismo e l'economia del territorio, hanno promosso iniziative per informare e sensibilizzare la popolazione su questa "tematica".

Al riguardo, si riportano alcune iniziative a livello regionale:

- Nel marzo del 2015 si è tenuto a Monopoli un interessante seminario sulle Masserie fortificate pugliesi; a conclusione del seminario sono stati analizzati gli scenari attuali e il ruolo che potrebbero e dovrebbero assumere le masserie nella progettazione dei Sistemi Turistici.
- Il 27 aprile 2016, in occasione della 67<sup>a</sup> Fiera Internazionale dell'Agricoltura e Zootecnia di Foggia sono stati organizzati laboratori didattici cura della rete delle Masserie Didattiche di Puglia
- Il 25 giugno, 2016, in tutta la Puglia si è tenuta una manifestazione rurale, giunta quest'anno alla quinta edizione, denominata "Masserie sotto le stelle". Le Masserie didattiche di Puglia – riaprono le loro porte e offrono la possibilità di trascorrere una serata all'insegna della ospitalità tipica, nella migliore tradizione rurale regionale. Per una notte, l'attività contadina prende vita al chiarore delle stelle; si possono riscoprire i valori e le tradizioni del mondo rurale attraverso laboratori e percorsi didattici.

A prescindere delle iniziative sopra citate, nel corso dell'anno sono previste attività, manifestazioni e visite guidate che hanno come tema centrale la conoscenza delle Masserie tra passato e futuro, fra cui:

#### PER LA PROVINCIA DI BARI

Nel territorio a sud di Bari le Masserie assumono prettamente l'aspetto di strutture ricettive, organizzando quindi eventi personali e laboratori privati; organizzano periodicamente laboratori ed eventi privati allo scopo di promuovere e tramandare le attività proprie della vita in Masseria.

#### PER LA PROVINCIA DI BRINDISI

Nel brindisino le masserie, soprattutto in estate, diventano luoghi aperti per ospitare eventi volti a promuovere la loro struttura e non più di tanto il territorio di pertinenza.

Unico evento importante, connesso alle Masserie e che accomuna e un'area più vasta è "*Latiano su 2 ruote*", durante il quale, in sella alla propria bici, si ammira la bellezza delle fortificazioni campestri del territorio.

*Il GAL Terra dei Messapi*, partner del progetto, il cui obiettivo centrale è quello di applicare metodi di sviluppo rurale, nella sua programmazione ha ideato delle *Giornate Rurali* per la promozione e lo sviluppo integrato del territorio, soffermandosi soprattutto sulla tutela del paesaggio e la valorizzazione della cultura locale.

#### PER LA PROVINCIA DI TARANTO

Nell'ambito delle iniziative organizzate nel tarantino, il cui scopo è quello di esaltare e promuovere la vita in masseria, un ruolo centrale spetta alle Masserie didattiche presenti nel territorio di Manduria e Grottaglie.

Ad avvantaggiarsi di queste iniziative non sono soltanto i territori dei comuni sopra indicati, ma l'intera provincia.

Un evento che coniuga entrambi gli aspetti è *Pizzica & Primitivo*, un momento organizzato in Masseria durante il quale è possibile gustare le tipicità locali nella splendida cornice delle strutture rurali.

### **6.5. DESTINATARI E BENEFICIARI**

La lettura incrociata delle diversi componenti del territorio pone l'accento sulla necessità di pianificare azioni specifiche e mirate. I giovani volontari lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di riferimento, destinatario anch'esso dell'intervento progettuale. Il territorio verrà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui si rischia di perder memoria. il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), gli anziani per mettere in rete e valorizzare il bene nelle sue componenti artistiche e culturali.

I beni materiali destinatari del presente progetto (le Masserie) e quelli immateriali (tradizioni, usi, costumi) si identificano nelle testimonianze documentarie e archivistiche oggetto di ricerca presenti negli archivi pubblici e nelle raccolte private..

Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli archivi dei comuni e delle parrocchie, le biblioteche da cui si raccoglieranno dati, documenti etc.e gli anziani quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc.

#### **Beneficiari**

Principali beneficiari diretti dell'azione progettuale attivata sul territorio saranno gli alunni delle scuole

secondarie di 1° e 2° grado, con un potenziale bacino di utenza pari a circa 27.120 giovani (vedi tab.2), in virtù di quella che vuole essere una prerogativa del presente progetto, ovvero la promozione del senso di appartenenza e la motivazione alla cittadinanza attiva, essenziali caratteristiche del cittadino consapevole e responsabile. Inoltre, attraverso attività di sensibilizzazione e propaganda dei risultati delle ricerche effettuate, tutta la popolazione beneficerà delle azioni attivate dal progetto. Accanto ai beneficiari diretti dell'azione progettuale di 12 mesi è possibile individuare anche beneficiari indiretti che godranno dei risultati su tempi più lunghi e potranno utilizzare i risultati ottenuti in termini di competenze acquisite da parte dei beneficiari diretti per una crescita dell'appartenenza e della promozione socio-economica del territorio.

Considerati gli obiettivi progettuali, e precisando ulteriormente quanto sopra riportato, saranno coinvolti: beneficiari diretti

- i comuni inseriti nel progetto per i beni di loro proprietà o gestione, etc;
- i proprietari privati ed i gestori dei beni che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- scuole associazioni socio-culturali che sono anche in partenariato

beneficiari indiretti:

- tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.
- le scuole di ogni ordine e grado,
- le associazioni culturali e sociali,

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Premessa**

Il progetto *Dalla Murgia all'Alto Salento le Masserie tra tradizione e innovazione* riguarda, come individuato al box 5, il settore *Patrimonio Artistico e Culturale*, in particolar modo la *valorizzazione di beni, storie e culture locali*.

Questa scelta è dovuta alle esigenze territoriali (vedi analisi box 6) ed è strettamente connessa all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali, materiali ed immateriali, che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente. Il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di tradizioni, folclore, usi e costumi; di un contesto a cui da decenni le genti di Pro Loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

### **Obiettivo generale**

L'obiettivo fondamentale del Progetto è quello di far conoscere il nucleo originario delle antiche masserie, valorizzando gli usi e i costumi, le tradizioni gastronomiche e promuovendo il territorio circostante, affinché la Masseria non sia solo fortificata, come lo era in origine, ma diventi un luogo di scambio e conoscenza da tramandare alle nuove generazioni, magari in modo innovativo. Le tradizioni, cariche di valenze linguistiche, musicali, poetiche, sociali, rappresentano la cultura, la storia di un popolo nei suoi usi e costumi, divenendone

un grande tesoro che deve essere custodito, valorizzato e tramandato nel tempo. Tuttavia, tutto ciò rischia di cadere nell'oblio poiché i giovani sono poco sensibili e interessati a scovare in un passato ricco di cultura. Per questo c'è bisogno di un'inversione di tendenza. In un periodo di crisi di valori, è importante studiare tutti gli elementi caratteristici di una Masseria per identificarli come risorsa, anche economica, fondamentale per la nostra terra. In particolare, le numerose Masserie sono intese come mezzo per il mantenimento e la prosecuzione di tradizioni e valori connessi, che fanno parte del patrimonio culturale compreso tra le Murge e l'Alto Salento. Tutto ciò nell'ottica di intraprendere attività correlate che possano incoraggiare i giovani ad approcciarsi al mondo del lavoro.

Occorre, in sintesi :

- ❖ Mantenere vivi gli usi e i costumi propri della Masseria;
- ❖ Promuovere e diffondere la vita in Masseria;
- ❖ rendere più fruibili le Masserie dal punto di vista della riqualificazione territoriale, della produzione agricola ed enogastronomica, e in particolare tenere vivo uno stile di vita, un tempo chiuso tra le mura della propria struttura, oggi aperto alle nuove proposte imprenditoriali. Quindi lo scopo è quello di invitare chiunque a partecipare a progetti e iniziative che permettono di coltivare e conoscere le mille sfaccettature della tradizionale Masseria pugliese.

### **Obiettivi Specifici**

Il progetto mira fundamentalmente al raggiungimento di tre obiettivi :

- A) Reperire documentazione sul nucleo originario di una Masseria e le attività annesse;*
- B) Riscoprire gli usi e costumi di una Masseria, produzioni agricole e tradizioni gastronomiche;*
- C) Inculcare nei giovani una educazione culturale legata al proprio territorio, alle Masserie;*

Riportiamo in apposite tabelle, schematicamente, la situazione di partenza ed il risultato che si vuole raggiungere, a fine progetto, per singolo Obiettivo..

- A) Reperire documentazione sul nucleo originario di una Masseria e le attività annesse;*

Tabella 4

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Nucleo originario di una masseria	Carenza di documenti che attestino la reale e originaria vita di una Masseria, il suo nucleo originario.	Reperimento documentale attraverso archivi (comune, biblioteca, parrocchie, privati) e memoria storica di persone anziane.

- B) Riscoprire gli usi e costumi di una Masseria, produzioni agricole e tradizioni*

***gastronomiche;***

*Tabella 5*

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Usi e costumi di una Masseria	Attività che allo stato non ha precedenti	Reperimento documentale attraverso archivi (comune, biblioteca, parrocchie, privati) e memoria storica di persone anziane.
Produzione agricola e tradizioni enogastronomiche di una Masseria	Informazioni poco attendibili	Censimento della produzione agricola ed enogastronomica all'interno di una Masseria.

***C) Inculcare nei giovani una educazione culturale legata al proprio territorio, alle Masserie;***

*Tabella 6*

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Conoscenza del Territorio da parte dei giovani	I giovani son "fruitori" del territorio ma non "conoscitori"	Attraverso le scuole secondarie di 1° e 2° grado, il progetto mira a far conoscere ai giovani il patrimonio rurale (le Masserie) nelle sue varie componenti.

**Vincoli**

L'obiettivo progettuale raggiungibile nel corso dei 12 mesi non esaurisce l'azione e gli effetti non si concretizzano nella realizzazione del report finale ad opera dei volontari. Il progetto potrà dirsi concluso con successo se riuscirà a fornire conoscenze e competenze per azioni di sistema tra enti – pro loco – partner di progetto. E' chiaro che in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti di un comune acquisiscano la piena coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto.

Il coinvolgimento, ormai consolidato, di privati cittadini e appassionati di storia e cultura locale, consentirà un più che facile accesso al materiale documentario e al patrimonio culturale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto ***Dalla Murgia all'Alto Salento : le masserie tra tradizione e innovazione*** vuole cercare di uniformare l'intervento di riscoperta, salvaguardia e valorizzazione del notevole patrimonio rurale delle Puglia.

Le attività del progetto saranno realizzate grazie all'utilizzo delle risorse strumentali ed economiche che messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), grazie agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile.

Tutte le iniziative previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.

I primi trenta giorni di attività, a progetto finanziato, saranno dedicati all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

A questa fase seguiranno le varie attività, connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7 e riportate in un'unica tabella (Tabella 7).

#### NOTA esplicativa sulle voci di tabella

- ✓ nella prima colonna vengono riportate le varie fasi ;
- ✓ nella seconda, le attività programmate;
- ✓ nella terza, il periodo di attuazione per attività;
- ✓ nella quarta, le risorse collegate alle attività. Per quanto riguarda le risorse umane tra parentesi è specificato il tipo di apporto alle attività : **(PA) Esperto di progettazione, programmazione - (TA) Esperto di Formazione - (L) Ruolo principale - (S) Ruolo di sostegno;**
- ✓ nell'ultima colonna, il monitoraggio al termine della/e singola/e attività.

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni interne, trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

#### ATTIVITA' DI ROUTINE

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari)	Cadenza almeno trimestrale

per la verifica delle attività effettuate e da farsi.	
---	--

Facendo seguito a ciò si riporta, per i volontari e per l'OLP, il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi. In esso non sono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

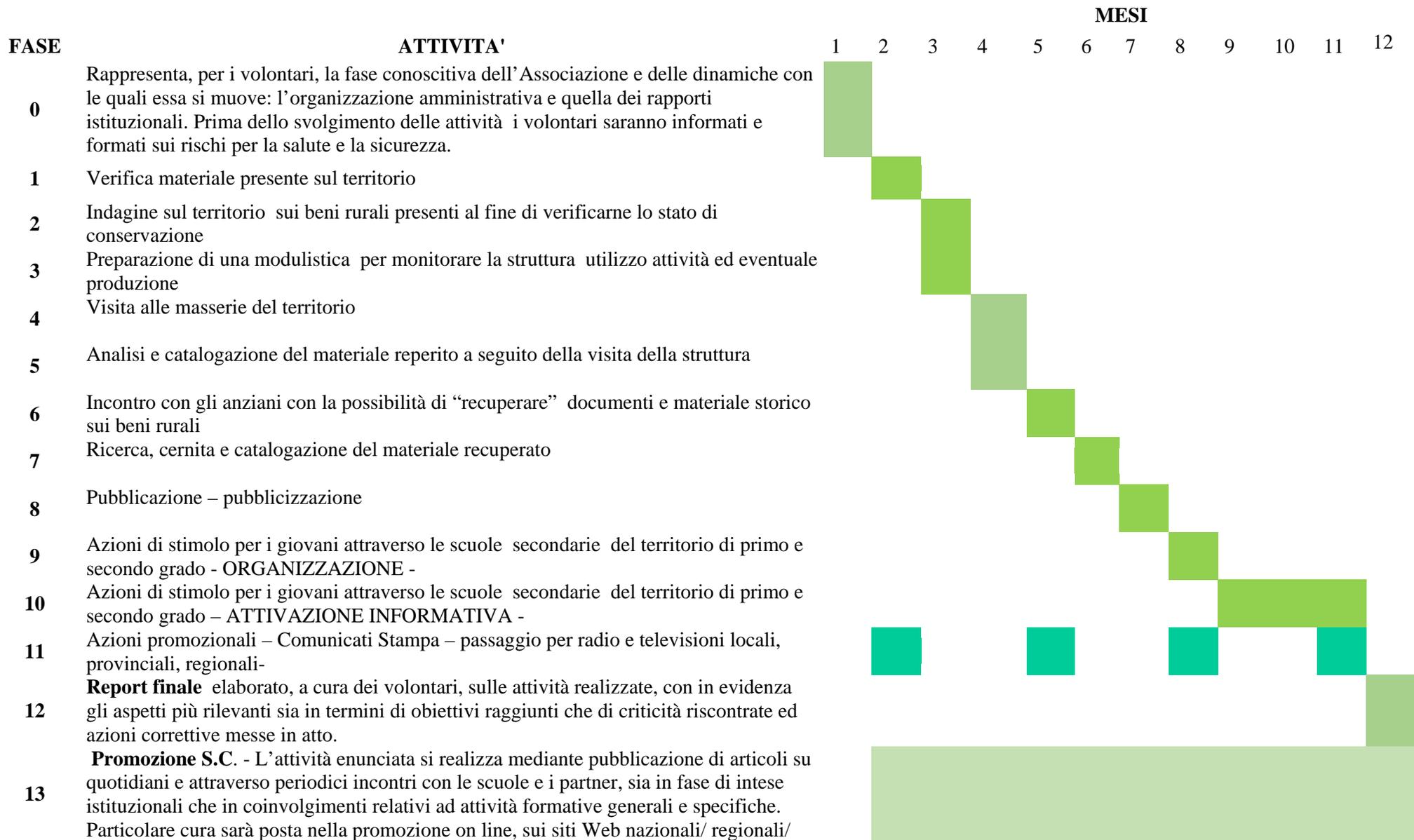
Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica, è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese, (fasi 1-12)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

La *fase 13* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che è svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 14-15 e 16-17* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese). L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 18* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'UNPLI Nazionale, o comunque un monitore UNPLI accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.



provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con dépliant, brochure e manifesti. *Importante è il ruolo del “Premio Paese Mio” allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto* (Testata giornalistica “RTM” di Manduria, “Il Giornale” di Sava, “Arte e luoghi” di Lecce)

**14** **Formazione Specifica** -inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)

**15** **Formazione Generale**- viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)

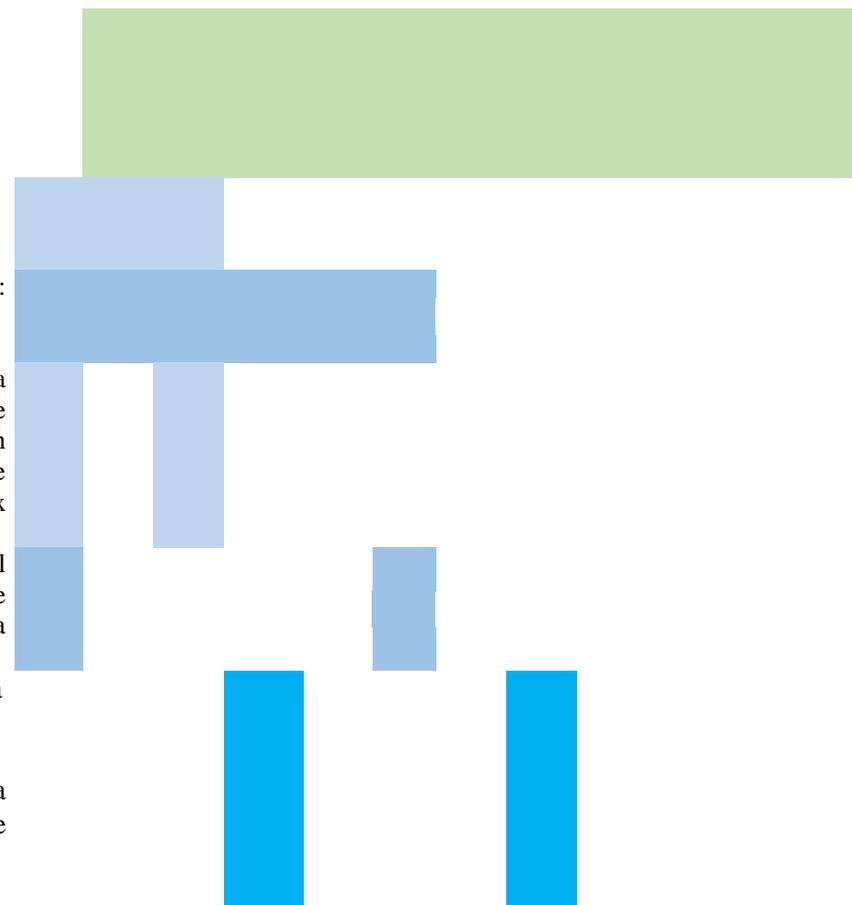
**16** **Report Formazione Specifica** - Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)

**17** **Report Formazione Generale** - In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)

**18** **Monitoraggio – Report attività svolte** - Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) .

La rilevazione è effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.

*Nota – la valutazione al terzo quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 19*



## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

### **Addetti Segreteria Provinciale , Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

- **Amministratori locali** - Ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato), sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, dépliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

*Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti, dai responsabili dell'Ente (o Associazione) prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.*

## 8.3) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto *Dalla piana messapica alle trincee della Grande Guerra*, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nelle tabelle 7,8,9,10,11,12 del box 7 . Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani".

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo

l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

### Aspetti generali:

#### I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

### **Programma particolareggiato:**

#### **Presentazione Ente**

In fase di avvio, dopo la presa visione e firma del "Contratto Assicurazione" e "Carta Etica", del modulo "domicilio fiscale", del modello per apertura "c/c bancario o postale", il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari la struttura generale dell'Ente e le sue funzioni sul territorio. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### **Fase propedeutica e prima formazione**

Dopo il primo approccio nei sessanta giorni a seguire si procederà ad una prima disamina dei contenuti del Progetto e di quanto necessario per una sua realizzazione ottimale, con il supporto delle figure previste quali l'O.L.P. e i formatori coinvolti, che illustreranno ai Volontari sui seguenti contenuti:

- Territorio e suo patrimonio, artistico, storico, culturale e ambientale;
- Iniziative e attività della Pro Loco;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P.: ruolo e competenze.

Nel contempo per una migliore e più completa analisi dei percorsi progettuali saranno anche tenuti presenti i vari Partner individuati, oltre che gli Istituti, gli Enti e gli Operatori, interessati al progetto

#### **Fase di servizio operativo**

Considerato l'anno di Servizio Civile come un tempo espressamente formativo, saranno attivate azioni continue di sostegno nel servizio sia con le figure previste in progetto, sia con persone esperte nella conduzione amministrativa dell'Ente, sia nella ricerca e redazione, che nella comunicazione e promozione delle attività contemplate.

Particolare rilievo sarà dato ai contenuti della *Carta Etica*, convinti che l'anno di esperienza nel servizio civile possa diventare soprattutto un'opportunità di formazione del cittadino.

I volontari espletano le loro attività prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche all'esterno, dovendosi raccordare con la pubblica Amministrazione, con i partner, gli Operatori, le altre Associazioni e i cittadini, al fine di poter raccogliere informazioni, dati, e quanto necessario per la realizzazione del Progetto.

Durante l'anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica*, nonché *metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione messi a disposizione dalle testate giornalistiche a diffusione regionale e inter-provinciale, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

### **Formazione generale e formazione specifica**

La Formazione Generale, secondo i temi previsti nella legislazione del Servizio Civile sarà completata entro i primi sei mesi, così come meglio esplicitato dal box 29 al 34.

La Formazione specifica, insieme ad altri momenti formativi di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà al termine del terzo mese, con un'azione continua e variegata, integrata anche con le attività dell'Ente.

### **Piano di lavoro**

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

<b>N.</b>	<b>Attività</b>	<b>% media di impegno annuo</b>
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i Volontari dovranno essere i difensori dei valori culturali e storici acquisiti, badando non solo a far conoscere e promuovere quanto inventariato o riscoperto, ma anche, qualora fosse necessario, attivandosi in azioni di tutela e salvaguardia dei valori che le risorse citate potranno contenere, interfacciandosi sia con le Istituzioni che con tutta la cittadinanza.	<b>3%</b>
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i Volontari prenderanno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla sede in cui lavorano, acquisendo il sistema delle procedure standard amministrative sia interne che esterne, oltre che essere protagonisti ad acquisire quanto necessario per la buona riuscita degli eventi programmati.	<b>10%</b>

3	<p><b>Front Office:</b>  i Volontari dovranno fornire servizi di qualità inerenti l'informazione turistica e culturale nella località di riferimento, mostrando una buona tecnica comunicativa e fornendo il materiale necessario messo a disposizione dall'Associazione, dal Comune e dagli organismi interessati alla promozione del paese in cui operano. Particolare attenzione si dovrà riservare ai gruppi scolastici ed ai gruppi di anziani, sia italiani che stranieri, promuovendo insieme sia le ricchezze culturali che le risorse economiche e sociali del territorio, e provvedendo, altresì, ad azioni di guida e di accompagnamento.  In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche.</p>	5%
4	<p><b><u>Attività di Progetto</u></b>  L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati.</p> <p>A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :</p> <p><u>Secondo e terzo mese</u>  Verificheranno il "materiale" (documenti, testi, fotografie,...) giacente presso la sede operativa; una ricognizione precisa ed attenta , come punto di partenza. Con il supporto dell'Olp , inizieranno, sulla scorta dell'esistente e grazie a ricerche via Internet, un primo studio di "ricerca storica"; programmeranno visite presso biblioteche ed archivi comunali, parrocchiali e di eventuali associazioni presenti sul territorio. Da questa fase di verifica e programmazione, passeranno a quella attuativa, con la richiesta delle dovute autorizzazioni per l'accesso a beni ed archivi ed, una volta ottenuto il consenso, si recheranno presso queste sedi pubbliche e/o private per una ricognizione di quel "materiale" utile alle finalità del progetto (<i>materiale</i> che, stampato o fotografato, sarà portato presso la sede Pro Loco per l'esamina e l'utilizzo).  A partire dalla seconda quindicina del mese, i volontari saranno impegnati soprattutto per preparare un modulo (questionario/indagine) ove trasferire dati specifici della masseria (origine, usi, costumi, produzione agricole, tradizioni enogastronomiche)</p> <p><u>Quarto mese</u>  I volontari , con mezzi messi a disposizione dalla Pro Loco o con mezzi pubblici, si recheranno presso le masserie del proprio territorio (avendo preso, a monte, contatti con gli attuali gestori) per "schedare" le caratteristiche delle stesse (vedi modulo predisposto il mese precedente). Rientrati in sede analizzeranno il "materiale" recuperato per una attenta e precisa catalogazione.</p> <p><u>Quinto mese</u>  In questo periodo i volontari si recheranno presso l'ufficio anagrafe del comune per un censimento sulle persone anziane. Successivamente, prenderanno contatti con questi anziani (si sceglierà una zone del territorio comunale) per concordare una visita presso la loro abitazione. Si recheranno presso l'abitazione delle persone che hanno acconsentito ad una intervista e carpiranno da questi anziani informazioni e materiale utile sulle masserie dal punto di vista</p>	66,5%

storico .Con il consenso di questi intervistati, si farà uso di una videocamera (anche un cellulare) per avere una memoria anche visiva sull'incontro.

#### Sesto mese

Presso la sede della Pro Loco i volontari faranno una cernita e catalogazione del materiale recuperato , ivi compreso eventuale documenti messi a disposizione dalle persone anziane. Al fine di predisporre una pubblicazione, guida puntuale e corretta nella forma, saranno coinvolti i partner del progetto secondo un calendario e per tipologia di esperienza e professionalità.

#### Settimo mese

In questo mese i volontari cureranno la digitalizzazione e la stampa della pubblicazione. Contatteranno i Comitati provinciali Unpli inseriti nel progetto ed il Comitato Regionale per una presa visione del lavoro fatto e, contestualmente una analisi sul progetto di servizio civile e le attività fin ora poste in essere.

#### Ottavo mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con i Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, organizzeranno una serie di incontri , presso la struttura scolastica, con i ragazzi della scuola secondaria di 1° e 2° grado.

#### Nono, decimo, undicesimo mese

Con cadenza settimanale (2 giorni per 1 ora al giorno) i volontari della Pro Loco, con l'Olp ed il supporto di esperti nella materia (eventualmente, anche docenti dello stesso plesso scolastico), incontreranno i giovani per portarli a conoscenza sulle Masserie locali, provinciali. Al riguardo verrà utilizzato il "materiale" recuperato, inventariato e documentato (vedi fase 6).

Il ruolo dei volontari sarà soprattutto di segretaria organizzativa e di monitoraggio sugli incontri formativi.

#### Dodicesimo mese

L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica.

Si provvederà all'aggiornamento del sito internet della Pro Loco e dei comitati provinciali UNPLI a seguito delle iniziative progettuali intraprese.

I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).

#### Attività di promozione del Progetto

Nel corso dell'anno, a partire dal secondo mese sono previste azioni promozionali, conferenza stampa, aggiornamento del Sito istituzionale di ciascuna Pro Loco e dei Comitati provinciali Unpli . In queste iniziative i volontari provvederanno a contattare la stampa, radio e televisione locale e provinciale, aggiorneranno, attraverso i computer, in dotazione presso ciascuna sede operativa, i propri Siti Istituzionali inserendo tutte le iniziative progettuali nelle varie fasi .

5

**Formazione generale e specifica:**

Come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno

**8,5%**

	<p>momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore -vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	
6	<p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b></p> <p>Il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	3%
7	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b></p> <p>Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto. Utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti nel progetto.</p>	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

## MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Essa sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

## Verifica Finale

La puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori

coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno, favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

Al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale sono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 34

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 34

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/e è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**. Poi la disponibilità:
  - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali;
  - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso;
  - ad operare anche su lavoro festivo.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	PRO LOCO ALBEROBELLO	ALBEROBELLO (BA)	Via Monte Nero, 1	204	2	Sonnante Domenico	08/10/83	SNNDNC83 R08H096V			
2	PRO LOCO CASAMASSIMA	CASAMASSIMA (BA)	Corso V. Emanuele,43	23711	3	Lacaputo Maria	15/05/85	LCPMVL85 E55A048N			
3	PRO LOCO CONVERSANO	CONVERSANO (BA)	Piazza Castello, 13	14141	2	Galasso Vito Antonio	11/10/80	GLSVNT80 R11C975N			
4	PRO LOCO TORITTO	TORITTO (BA)	Piazza Aldo Moro,54	114970	2	Palmiotto Francesco	09/03/71	PLMFNC71 C09L220S			
5	PRO LOCO BRINDISI	BRINDISI (BR)	Via Sabaudia,12	28327	2	Romanelli Anna Valeria	19/11/73	RMNNVL73S59B 180M			
6	PRO LOCO CAROVIGNO	CAROVIGNO (BR)	Corso Vittorio Emanuele, 25	7910	2	Lofino Giuseppe	21/04/42	LFNGPP42 D21B809K			
7	PRO LOCO CELLINO	CELLINO SAN MARCO ( BR)	Via E. Berlinguer, 6	206	2	Arsieni Augusto	24/06/54	RSNGST54 H24C448G			
8	PRO LOCO LATIANO	LATIANO (BR)	Piazza Umberto I, 57	7911	2	Vacca Valeria	28/06/89	VCCVLR89 H68B180J			
9	PRO LOCO GROTTAGLIE	GROTTAGLIE (TA)	Piazza S. Lucia s.n.c.	214	2	Frisa Francesca Cosima	13/04/81	FRSFNC81 D53Z133N			

10	PRO LOCO LIZZANO	LIZZANO (TA)	Corso Vittorio Emanuele, 39	666	1	Pagliara Lucia	02/08/76	PGLLCU76 M42L049G			
11	PRO LOCO MANDURIA	MANDURIA (TA)	Via Pietro Maggi,7	23718	3	Digiacomò Lilianna	09/07/50	DGCLLN50 L49E882U			
12	PRO LOCO MARUGGIO	MARUGGIO (TA)	Via Malta, 5	98185	2	Quaranta Massimo	26/09/76	QRNMSM76 P26E995N			
13	PRO LOCO MONTEMESOLA	MONTEMESOLA (TA)	Via Galliano, 4	12940	2	Bruno Renato	06/08/64	BRNRNT64 M 06D171Z			
14	PRO LOCO SAVA	SAVA (TA)	Via Giulio Cesare, 23	24208	2	Marigiò Salvatore	28/03/67	MRGSVT67 C28I467D			
15	UNPLI BARI	ALBEROBELLO (BA)	p. Ferdinando IV c/o casa D'Amore	124159	2	Sisto Claudio	19/08/86	SSTCLD86 M19F915C			
16	UNPLI BRINDISI	LATIANO (BR)	Piazza Umberto I, 57	7783	2	Nacci Antonio Delfino	08/10/58	NCCNND58 R08E471B			
17	UNPLI TARANTO	LIZZANO (TA)	Corso Vittorio Emanuele, 39	501	1	Caniglia Chiara	22/10/75	CNGCHR75 R62L049R			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il progetto, è offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il Servizio Civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Quest'ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado (*vedi sottostante tabella – Attività “A”*).

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono: Testata giornalistica “la Lanterna del popolo” di Carovigno; Testata giornalistica redazione online Network di Binetto; Testata giornalistica “Arte e Luoghi” di Lecce; Testata giornalistica “Lu Nuescio” di Manduria; Associazione culturale “Idea Radio” di Latiano; Associazione culturale “Radio Emme” di Conversano, Travel Lab di Crispiano.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale ***“PAESE MIO”*** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della patria (stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009), quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al Servizio Civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del Servizio Civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del Servizio Civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

**Dodici ore**, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è utile schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12

E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	////////////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
H) Informazioni online sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6
<b>Totale ore impegnate</b>				<b>56</b>

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come *Facebook* o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

<b>SI</b>	<b>Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.</b>
-----------	---

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.**

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:

SI

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.**

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- **Diploma di maturità**

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari del Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
<b>Pro Loco</b>	□ <b>2.000</b>	<b>€1.000</b>	<b>€3.000</b>

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto -partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto.

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI
<b>n. 17</b>	<b>€3.000</b>	<b>€51.000</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

A sostegno del progetto “**Dalla Murgia all’Alto Salento : le masserie tra tradizione e innovazione**“ sono state individuate e stipulate apposite convenzioni, Partner che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività previste e favoriscono la ricerca, lo studio, la promozione delle iniziative -fasi previste dal progetto.

Per ogni Ente coinvolto nel documento d’intesa è specificato l’impegno che assume e il tipo di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

In particolare, i vari Partner, distinti in **Enti non profit, Enti profit e Università**, offriranno la loro collaborazione, a seconda delle proprie competenze e disponibilità, affinché l’iter progettuale e la formazione culturale, sociale e civile, dei volontari possa trovare agevole strada per una positiva realizzazione degli obiettivi prefissati.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l’attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l’uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) **Messe a disposizione dall’Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI :

*Per le sedi dei Comitati di Brindisi e Taranto*

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;

- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

### *IN GENERALE*

- ❖ Biblioteche dei Comuni di Latiano, Lizzano e Sava;
- ❖ risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner, in particolare i Comuni e le scuole, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc...) e le spese di gestione (pulizia locali etc...), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

### **Fase propedeutica**

- ❖ Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- ❖ Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- ❖ Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- ❖ Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

### **Fase attuativa**

- ❖ Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- ❖ Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 81/2008 per l'effettuazione di seminari formativi.
- ❖ Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

### **Ad uso personale:**

- ❖ Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- ❖ Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- ❖ Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- ❖ Schede di autovalutazione
- ❖ Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- ❖ Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università di Studi di Foggia

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione

documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

- **SEDI REGIONALI UNPLI (Castro e Montesano Salentino)**
- **SEDI PROVINCIALI UNPLI BARI BRINDISI E TARANTO (Alberobello-Latiano e Lizzano)**

*La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.*

*La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.*

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.*

### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore percentuale		ore percentuale		ore percentuale	
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.Group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

## **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti;

**proiezioni video - lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### *33) Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITÀ’ DEL SCN “**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:  
introduzione alla formazione generale;  
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile;  
il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;  
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;  
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;  
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato; partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## **2 - “LA CITTADINANZA ATTIVA “**

### **2.1 La formazione civica**

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

### **2.3 La protezione civile**

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## **3 - “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”**

### **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

### 3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

### 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

**42 ORE**

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Alberobello, Casamassima, Conversano, Toritto, Brindisi, Carovigno, Cellino San Marco, Latiano - Grottaglie, Lizzano, Manduria, Maruggio, Montemesola, Sava.

A queste si aggiungono il Comitato provinciale UNPLI Bari (con sede ad Alberobello), il Comitato provinciale UNPLI Brindisi (con sede a Latiano) ed il Comitato provinciale UNPLI Taranto (con sede a Lizzano).

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre il nono mese dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

### *37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali ( n.11 ) si aggiungono i formatori esterni , per complessivi n. 22 Formatori Specifici.

### *38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli OLP formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, i nominativi degli OLP formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio

quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto di n. 2 formatori *Delli Fiore Antonio e Quaranta Massimo* esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito;</li> <li>➤ attività della Pro Loco;</li> <li>➤ l'Unpli e la sua organizzazione;</li> </ul>		5
2 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Normativa di riferimento;</li> <li>➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione;</li> <li>➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</li> <li>➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro".</li> </ul>		3
3 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</li> <li>➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,...);</li> <li>➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici.</li> </ul>		3

<p>4 Conoscenza dell'Ente e del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario;</li> <li>➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco.</li> <li>➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio.</li> </ul>		<b>6</b>
<p>5 Legislazione sul Servizio Civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile;</li> <li>➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza;</li> <li>➤ elementi di Educazione Civica;</li> </ul>		<b>4</b>
<p>6 Legislazione e normative nel settore cultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;</li> </ul>		<b>3</b>
<p>7 I Beni Culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione;</li> <li>➤ ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili;</li> </ul>		<b>6</b>
<p>8 Attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Approfondimento del progetto riguardanti le attività/azioni previste.</li> <li>➤ Azioni curate dagli O.L.P ed esperti dei partner progettuali (Società di Storia Patria, Società Storica Terra d'Otranto, Associazione Combattenti e reduci di Mesagne e Montemesola)</li> </ul>		<b>6</b>
<p>9 Le Masserie</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Focus sulle principali testimonianze storiche del territorio: le Masserie;</li> <li>➤ Nucleo originario delle antiche Masserie – usi e costumi d'epoca;</li> </ul>		<b>4</b>
<p>10 Le Masserie</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Escursioni presso alcune antiche Masserie del territorio provinciale e regionale;</li> <li>➤ Focus su leggende e personaggio connesse alle Masserie storiche pugliesi;</li> </ul>		<b>4</b>

11 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ perché e come comunicare;</li> <li>➤ le forme della comunicazione;</li> <li>➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni;</li> <li>➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio;</li> </ul>		<b>4</b>
12 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale;</li> <li>➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia;</li> <li>➤ uso del PC per comunicare a distanza;</li> </ul>		<b>4</b>
13 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet;</li> <li>➤ utilizzo della posta elettronica;</li> <li>➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente</li> </ul>		<b>6</b>
14 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale materiale e immateriale;</li> </ul>		<b>3</b>
15 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese)</li> </ul> <p><i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i></p>		<b>6</b>
16 Bilancio delle Competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Puglia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane;</li> </ul>		<b>4</b>
17 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo;</li> <li>➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro;</li> </ul>		<b>4</b>

	➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc...;		
--	--	--	--

**Totale n. 75 ore**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

*Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.*

41) *Durata:*

<b>75 ore</b>
---------------

#### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<b>COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO</b>
---

Data

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'ente  
Bernardina Tavella